ABBONAMENTI

	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 60	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	7 50	3 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e [illegible]	34 50	17 25	8 65	55 50	28 25	14 65
Tribuna, Trib. Ill. e [illegible]	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
[illegible]	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) — Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: L. 4 la linea — Avvisi finanziari: L. 4 la linea — Avvisi mortuari: L. 4 la linea — Piccola cronaca: L. 4 la linea. La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Lunedì 5 Agosto 1918 ROMA Lunedì 5 Agosto 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 215

La seconda disfatta della Marna - Dosso Alto conquistato dagli italiani

Il principio di una disfatta

La frase del comunicato francese di ieri — sopraffazione dell'intera linea tedesca — ha la sua conferma nelle notizie di oggi. La ritirata tedesca viene assumendo il carattere d'una vera e propria rotta. A questo resultato non è stata estranea la tenacia con la quale i tedeschi hanno voluto insistere in questa resistenza su di un fronte a cuneo. Il che dimostra l'ignoranza dei capi tedeschi sullo sviluppo di manovra del generale Foch.

L'«Agenzia Wolf» giorni sono diceva che l'offensiva francese era attesa; ma queste postume di scusa i fatti hanno dimostrato ben menzognere, tanto più ora lo è dimostrato dal progredire dell'azione.

Come non si attendevano la controffensiva francese per 40 chilometri di fronte e volta contro il loro fianco destro, così i tedeschi non devono aver preveduto la caduta di Soissons. Il numero stesso dei prigionieri denota una ritirata disordinata di truppe che, troppo indugiatesi, si vedono oggi minacciate sul fianco e anche sul rovescio.

La seconda vittoria della Marna è tatticamente superiore alla prima: gli errori tedeschi che hanno portato all'insuccesso sono stati maggiori nella seconda battaglia.

Ma oggi ancor più rifulgono l'abilità del generale Foch, e la disciplina del silenzio sulle manovre, e lo slancio delle truppe alleate, che stavolta avevano a complemento un sufficiente numero di materiale bellico e di munizioni.

La linea della Vesle, come abbiamo preveduto nei giorni scorsi, è sorpassata e quella dell'Aisne problematica, a meno che i tedeschi non facciano accorrere forti masse dalle riserve del Principe Ruprecht. Foch può oggi intravedere un ritorno a quelle posizioni del Chemin des Dames che una sorpresa ritolse ai francesi e che un arresto, militarmente non giustificato, nel 1917, lasciava in balia di possibili sorprese, poichè non ne fu completata l'occupazione.

Il piano controffensivo alleato concepito dal generale Foch ha avuto per esecutori Mangin e Gouraud ad essi debbonsi alti elogi per l'abilità, non solo, ma per lo slancio con cui il piano è stato eseguito.

Tutto fa prevedere che il successo si accentuerà anche senza che l'azione diventi una vera e propria offensiva a fondo. Non è ancora giunto questo momento, finchè la superiorità degli alleati non sia schiacciante, come per tre anni lo fu quella degli Imperi centrali. Ma Foch sfrutterà tutto il successo odierno nel quale 80 divisioni tedesche sono state battute.

G. O.

Come avvenne il ripiegamento

PARIGI, 4.

Sono passati appena quattro giorni da che lo Stato Maggiore tedesco rilevò il fallimento dell'offensiva alleata. Oggi lo stesso Stato Maggiore è costretto — quantunque con molta presunzione — a confessare la sua ritirata. La famosa linea di ripiegamento del generale Boehm — che doveva sfidare l'assalto degli Alleati — fu sfondata alle due ali. La presa dell'altura di Rozoy aveva paralizzato la difesa di Hartennes e la presa di Hartennes — soverchiante le posizioni della Crise — determinava irrevocabilmente la sorte di Soissons. Questa evoluzione è avvenuta in poche ore; e questa guerra ha dato pochi esempi di soluzioni così rapide di una situazione militare.

Giovedì, la partita era ancora incerta. Il nemico — come dicono i pugilatori — aveva incassato bene qualche colpo molto rude assestatogli dall'avversario. E' vero che la perdita del bosco di Venier comprometteva la linea tedesca al centro e che la caduta di Romigny implicava un indebolimento inquietante nel pilone orientale e che l'articolazione del perno occidentale era pure scossa dalla cattura delle alture ai due lati di Bruyneux; ma la cerniera ai due lati era ancora solidissima.

La mattina stessa di giovedì le truppe alleate avevano provata la resistenza delle posizioni di Buzancy e del bastione di Ville-en-Tardenois; ma nella serata, si vide determinata la rottura di questo equilibrio instabile. Con un supremo sforzo, le truppe del generale Mangin riuscirono ad impossessarsi dell'altipiano di Hartennes, ciò che significava la caduta della linea di Tardenois ed ai tedeschi non rimaneva che di coprire la loro ritirata; e difatti ieri mattina il movimento di ritirata cominciava a manifestarsi.

Nel frattempo Fe... fio del generale Berthelot penetrava ... Ville-en-Tardenois e progrediva ai due lati dell'Ardre. Al centro, gli americani — che ... brillantemente si erano impossessati del bosco di Venier e delle alture di Cierges — minacciavano di risalire verso nord dalla valle dell'Ourcq, fino agli altipiani di Hartennes, infiltrandosi nelle bassure della Crise. Ed i francesi facevano cadere le ridotte di Buzancy. A poco a poco, il movimento tedesco di ritirata precipitava. Ad est del saliente, la strada Dormans-Reims veniva sorpassata di cinque chilometri; l'Ardre veniva riattraversata e, con un solo slancio, venivano presi numerosi villaggi. Nel pomeriggio di ieri l'altro i francesi erano saldamente stabiliti ai due lati della Crise, cioè a sud e a sud-est di Soissons, ed i tedeschi erano costretti a sgombrare la città.

Il Kronprinz ripiega incendiando

PARIGI, 5.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte francese telegrafa in data di stamane ore 11.30:

Le nostre truppe, animate da superbo slancio, proseguono su tutto il fronte Soissons-Reims la loro vittoriosa avanzata, ricacciando i tedeschi. Teniamo il corso dell'Aisne da Pommiers a Venizel. La nostra fanteria progredisce ad est di Soissons verso Serches, Courcelles, Cerseuil.

L'esercito del Kronprinz, in piena ritirata, incendia le regioni della Vesle. Per tutta la notte l'orizzonte è stato segnato da immensi incendi. Il fatto che subiamo uno scarso tiro di artiglieria pesante prova che i tedeschi già sgombrarono il grosso materiale.

Gli americani fanno 8400 prigionieri

PARIGI, 3.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di stasera dice:

I risultati della vittoria raggiunta dalla controffensiva, così gloriosamente intrapresa dalle truppe franco-americane il 18 luglio, sono stati oggi completamente realizzati. Il nemico, che ha subito la seconda disfatta della Marna, è stato respinto in disordine oltre la linea della Vesle. Malgrado le sue gravissime perdite, il nemico si è mostrato incapace di arrestare l'attacco delle nostre truppe che combattono per la libertà fianco a fianco con gli agguerriti soldati di Francia, d'Italia e di Gran Brettagna.

Durante le operazioni, soltanto dai nostri soldati, sono stati presi ottomilaquattrocento prigionieri e centotrentatrè cannoni.

50 villaggi riconquistati in un giorno

PARIGI, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata le nostre truppe, respingendo le retroguardie nemiche, hanno continuato la loro vittoriosa avanzata su un fronte di circa cinquanta chilometri in direzione di Vesle.

Sulla nostra sinistra teniamo la riva meridionale dell'Aisne e della Vesle, da Soissons fino a Fismes, di cui gli Americani tengono i margini.

Ad est di Fismes abbiamo raggiunto la linea generale nord di Courville-Branscourt-Gueux-Champigny.

Nostre ricognizioni di cavalleria operano lungo la ferrovia Soissons-Reims.

Su certi punti, il nostro progresso ha superato da ieri i dieci chilometri. Più di cinquanta villaggi sono stati liberati in questa sola giornata.

L'inseguimento continua

PARIGI, 3.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data 2 sera, dice:

Sul fronte dell'Ourcq ieri si svolsero duri combattimenti. Le nostre truppe conquistarono la quota 230 a sud di Bazoches, nonchè il bosco ad est di questa altura.

Stamane, rinunciando agli sforzi tentati per arrestare la nostra avanzata, il nemico cominciò a ripiegare, strettamente inseguito dalle nostre truppe. Il fuoco della nostra artiglieria interruppe le sue comunicazioni e distrusse grandi quantità di materiali.

La nostra avanzata, che ha già raggiunto una profondità di cinque miglia, continua.

La notte scorsa i nostri aviatori bombardarono efficacemente la stazione di Bazoches e gli sbarramenti vicini. Furono osservati numerosi proiettili che colpirono in pieno il bersaglio e che causarono parecchi incendi e una forte esplosione.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino:

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *I grandi successi dell'armata von Boehm nella battaglia del 1. agosto si hanno valso il pieno successo dei movimenti effettuati ieri. Il fuoco dell'artiglieria nemica fu diretto contro il nostro antico terreno di combattimento fino al mattino e su certi punti fino alle 11 del mattino. I reparti di fanteria e di cavalleria nemici non seguirono le nostre truppe in terreno sgombrato, che indietreggiavano lentamente, se non esitando e con prudenza.*

Il comunicato di guerra di Berlino, in data 3 sera, che ci perviene per la via di Basilea, reca questa sola incredibile, ma sintomatica frase: «Nessuna attività di combattimento».

I tedeschi si ritirano da Albert

LONDRA, 3.

I tedeschi operano una ritirata locale verso la riva orientale dell'Ancre, in vicinanza di Albert, su un fronte da tre a quattro miglia.

Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* dal fronte britannico dice:

«La notte scorsa, le nostre pattuglie uscite nel settore di Albert, trovarono che il nemico stava ritirandosi da varie sue posizioni pericolose. Abbiamo stabilito posti su parecchi punti della prima linea tedesca e molestiamo ora vigorosamente i movimenti nemici.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane di buon'ora forti distaccamenti di incursione nemici attaccarono le nostre linee a sud-est di Hebuterne dopo un bombardamento di artiglieria e di mortai da trincea e furono completamente respinti.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le nostre pattuglie hanno raggiunto l'Ancre tra Dernacourt e Hamel e sono in contatto col nemico su questa linea. L'artiglieria nemica è stata attiva nei settori a nord di Béthune e a sud di Ypres.

La caduta di Fismes è imminente

PARIGI, 4.

Una nota ufficiale sulla situazione dice: Le conseguenze della nostra vittoria a nord della Marna si sviluppano con indubitabile rapidità. La cerniera principale del dispositivo della difesa tedesca essendo stata sfondata con Soissons, le truppe nemiche non potevano più arrestarsi nella ritirata, che all'Aisne. La Vesle, alla loro destra, doveva soltanto servire di tappa nel loro movimento di ritirata. In linea generale le truppe francesi e le unità alleate che le appoggiano sono giunte fino ai due fiumi. Da sinistra a destra la nostra linea parte dal villaggio di Pommiers, situato a nord dell'Aisne attorno alla città, comprende pure il sobborgo di Saint Waast, che è in nostro potere, segue poi la linea sud dell'Aisne fino alla confluenza con la Vesle, verso Condé sur Aisne; di là discende lungo la Vesle fino a Fismes, la cui caduta è imminente, poichè gli americani serrano da vicino la città dalla parte d'oriente. A Fismes la Vesle riceve la confluenza dell'Ardre, ciò che permette all'avversario di rallentare un po' la sua ritirata.

Sulla destra la nostra fanteria nel settore non raggiunge ancora la Vesle ma non ne è lontana più di uno o due chilometri lungo la linea Courville-Branscourt-Champigny. Già la cavalleria effettua pattuglie lungo la ferrovia Soissons-Reims, che segue la Vesle al sud.

Il ripiegamento generale sulla Vesle non è dunque più che questione di ore. Ciò è un fatto ora indubbiamente acquisito. Del resto la stessa posizione della Vesle sembra molto difficile ad essere tenuta. Già i tedeschi hanno fatto saltare i ponti sul fiume; ma tutto il fronte essendo in movimento, è inutile precorrere la marcia favorevole degli avvenimenti.

I risultati della giornata sono sufficientemente confortanti di per se stessi. Sopra un fronte di 50 chilometri fra Soissons e Reims le truppe progredirono su una profondità media di quattro a cinque chilometri e in certi punti, al centro, specialmente tra Courville e Vezilly, l'avanzata supera i dieci chilometri. Infine sono stati liberati 50 villaggi in una sola giornata, che termina anch'essa dunque con un bollettino di vittoria.

La tattica dello Stato Maggiore tedesco nella sua ritirata è sempre identica. Il nemico lascia indietro guardie poco numerose ma risolute, composte di truppe scelte, le quali hanno ordine di farsi uccidere sulle loro mitragliatrici.

Il movimento viene effettuato al riparo di un cordone di protezione efficace. Così, mentre le perdite avversarie sono gravissime, i prigionieri non sono molto numerosi. Il materiale è stato in generale asportato; i pezzi abbandonati sono per la maggior parte resi inutilizzabili: i raccolti, le foreste e i villaggi sono incendiati senza mercè; tutta la campagna sgombrata è sistematicamente devastata.

La controffensiva francese è stata concepita dai generali Foch e Pétain e magistralmente eseguita dai gen. Mangin, Degoutte e Berthelot.

Il gen. Iliesco al fronte francese

PARIGI, 4.

I giornali dicono che il generale Iliesco, ex-comandante di Stato degli eserciti rumeni, assumerà sul fronte francese il comando di una legione [illegible].

Ludendorff e Hindenburg spiegano la "ritirata strategica"

ZURIGO, 4.

— «Il piano del nostro attacco iniziato il 15 luglio, strategicamente, non è riuscito.» — Così comincia Ludendorff una sua dichiarazione al corrispondente della *Kölnische Zeitung*. — Non ha portato che vantaggi tattici quantunque il nemico, che sapeva il punto dell'attacco tedesco, lo abbia evitato con risolutezza e misure delle quali deve essere resa giustizia a Foch.»

Appena il Comando tedesco riconobbe che le condizioni dell'attacco avrebbero richiesto troppi sacrifici già la sera del 16 interrompeva l'offensiva. Venne un contrattacco nemico in un altro punto; e raggiunse anche l'inevitabile successo iniziale. Per il Comando tedesco, che aveva previsto e atteso l'attacco, si trattava ora di renderlo vano, limitando le proprie perdite. Lo scopo nemico di strizzare la fronte tedesca tra Reims e Soissons è stato impedito. Il Comando tedesco ha ceduto una parte del territorio salvando le truppe e il materiale. D'altra parte non è terra tedesca e perciò non importa. Di terra nemica i tedeschi ne hanno abbastanza.»

Ludendorff chiuse dicendo di non disprezzare l'aumento numerico portato al nemico dall'aiuto americano, esprimendo fiducia nell'avvenire sul quale egli disse, naturalmente, di non potere fare previsioni.

Hindenburg confermò le dichiarazioni di Ludendorff e — dopo aver lodato con visibile commozione il contegno delle truppe — si disse soddisfatto che la lotta sia stata trasferita su un terreno più favorevole (!) colle operazioni compiute allo scopo di facilitare il rifornimento delle truppe.

«Comunichi in Patria — continuò — come si comportano i soldati e da quale fiducia siano animati. Certo quattro anni di guerra non sono una piccolezza; ma se continueremo così, otterremo ciò che vogliamo: una pace onorevole. E se vuol dire anche qualche cosa di me — aggiunse sorridendo — racconti che mi ha visto in carne ed ossa.»

Abbiamo già visto come il contenuto degli articoli dei giornali tedeschi all'aprirsi del quinto anno di guerra sia piuttosto melanconico. Il fatto è spiegabilissimo. Se ripensiamo alle smisurate speranze con cui si iniziò la presente offensiva, il carattere attribuitole anche col darne il comando all'imperatore in persona; se ricordiamo le speranze che parvero confermate dai primi successi e sembrò possibile spezzare la linea di unione degli alleati, raggiungere il mare e raggiungere Parigi, si può capire che il parroco deputato Traub veda ora intorno a sè delle tinte fosche.

Disfattismo germanico

Il tono rassegnato ed elegiaco dà grande noia a Reventlow; ed è tanta la noia da farlo ricorrere agli esempi che dà il nemico, specialmente in Francia. Egli ricorda con ammirazione il discorso di Clemenceau dopo la perdita dello Chemin des Dames. A chi gli chiedesse quale politica egli facesse all'interno e all'estero, egli doveva sempre rispondere: «Faccio la guerra.» Reventlow guarda, come dice, con una certa invidia a questi esempi di energia nazionale e vorrebbe udire parole simili in patria. Queste lamentazioni a nulla giovano, mentre nocciono infinitamente. Si ha l'impressione di un sistematico tentativo per sviare le idee e i sentimenti dei tedeschi i quali dovrebbero interessarsi solo delle questioni nazionali. E' come se si andasse a dire a un soldato al momento di battersi: «Quanto sarebbe meglio se ci fosse la pace!», oppure: «Come soffre a casa la tua famiglia!», oppure: «Come si presenta triste l'avvenire!», oppure: «Tutto sommato non sarebbe meglio farsi prendere prigioniero?»

Il lacrimoso disfattismo che percorre il pubblico tedesco agisce in modo rovinoso, tanto più che tale indirizzo lascia sempre trapelare — dice ancora Reventlow — questa idea: «Se si volesse, sarebbe facile finire la guerra. Basterebbe entrare nella Lega dei popoli di Grey e di Wilson.»

Anche il Ministro bavarese della guerra, Hellingrath, si è occupato in un discorso alla Camera delle voci in corso sui capi dell'esercito e sulla situazione alimentare. Queste voci sono in parte così stravaganti e pazze da non riuscire a comprendere come siano credute probabili. Eppure così è e in ciò sta il pericolo; giacchè tali dicerie hanno il solo scopo di scuotere la fiducia nell'armonica collaborazione dei capi militari e nella possibilità di scuotere a tener fermo sotto la imminente minaccia della fame. In un modo o nell'altro, si mira a seminare inquietudini, malcontento e scoraggiamento. Per il ministro bavarese tali voci sono naturalmente di origine straniera e vengono sparse dagli agenti dei nemici all'interno che fanno così il gioco del nemico. Non si può sempre rimediare alla credulità con le smentite; ma chi si fa propalatore, va punito. Vi sono poi delle altre notizie che passano di bocca in bocca e vengono da altra fonte. C'è gente che non può mantenere il segreto su cose che gli sono note per via di ufficio e non pensa che coloro ai quali le comunicano, possono essere ugualmente ciarlieri. Così si spargono le notizie che riguardano la condotta della guerra. Se queste notizie sono vere, lo spargerle può nuocere enormemente e costare la vita a migliaia di uomini; ma anche se sono false, scuotono la fiducia nella segretezza delle persone che occupano alti posti.

Gli arditi italiani in Francia

PARIGI, 3.

Il corrispondente del *Temps* presso l'esercito narra l'avanzata eseguita il 23 luglio nella regione del Bois Vrigny dagli arditi italiani e dai coloniali francesi. L'obiettivo era di raggiungere Mery-Persey fino al Bois Neveau. Il nemico opponeva una resistenza violentissima. Gli arditi avanzavano secondo la loro tattica abituale con balzi rapidi abbastanza lunghi senza curarsi del fuoco nemico. Oltrepassato il Bois Neveau, aggirandolo, le tre compagnie d'assalto italiane furono costrette ad attendere le compagnie del 23.o coloniale che dovevano appoggiare e prolungare la loro destra. Il capitano S. degli arditi tornò indietro per ricercare il collegamento sotto un bombardamento infernale. I coloniali avanzavano lentamente canticchiando canzoni, magnifici di coraggio, a tal punto che il giovane capo degli arditi, leggendario egli stesso per il suo eroismo, fu, secondo le sue parole commosso sino alle lacrime nel vedere quei bravi soldati così intrepidi in tale pericolo. Egli guidò i francesi alla posizione designata. Intanto una mitragliatrice tedesca faceva un fuoco nutrito dal Bois sous Janvy. I coloniali raggiunsero ben presto la loro linea a destra degli arditi. Il capitano S. cadde ferito da due proiettili provenienti dal Bois Navsan, che gli italiani avevano aggirato, riservandosi di spazzarlo più tardi. Il capitano italiano, ferito abbastanza gravemente, non volle lasciare la linea senza salutare il maggiore francese comandante il battaglione coloniale.

Un milione e trecentomila sono gli americani in Francia

WASHINGTON, 3.

Il generale March, nella riunione settimanale della Commissione militare del Senato, ha detto che non vi è attualmente alcun pericolo che non vi siano uomini sufficienti per mantenere gli eserciti americani con effettivi completi. Il totale delle truppe americane imbarcate nel luglio ha battuto tutti i records.

Furono imbarcati oltre 300 mila uomini. Il totale generale alla fine di luglio era di 1,300,000 uomini. In seguito al recente ritiro delle divisioni americane che si trovavano incorporate con le truppe britanniche, il generale Pershing ha attualmente un milione di uomini sotto il suo comando diretto.

Chamberlain, presidente della Commissione dell'Esercito del Senato, ha annunciato che il Segretario di Stato per la guerra, Baker, propone che l'età per la costituzione dei contingenti militari sia dai 18 ai 45 anni.

Gli Alleati occupano Arcangelo

ARCANGELO, 3.

In seguito al movimento contro il potere dei bolscevichi, il «Soviet» locale è stato rovesciato. Le nuove autorità della città hanno fatto appello al concorso delle truppe alleate per ristabilire l'ordine. Esse hanno occupato Arcangelo senza subire perdite. La calma regna di nuovo nella città.

IL COMUNICATO DI OGGI

Dosso Alto strappato al nemico

Oltre 300 prigionieri e molte armi catturate

COMANDO SUPREMO 4 Agosto 1918.

A sud di Mage il nostro 20.o riparto di assalto riconfermando la sua fama di ardire e di valore ha strappato ieri di sorpresa al nemico la quota 703 di Dosso Alto, dove il 15 giugno ultimo scorso l'avversario dopo violenta preparazione di artiglieria era riuscito a mettere piede ed a mantenersi a costo di gravi perdite. L'occupazione venne prontamente consolidata sotto l'efficace protezione delle artiglierie. Grossi nuclei avversari annidati in caverne tentarono vivaci resistenze locali, ma vennero sopraffatti. Il nemico subì sensibili perdite, ed ebbe catturati 4 ufficiali, 179 soldati e rilevante quantità di armi e materiali bellici.

Nella notte sul 3 un riparto francese con brillante e ben riuscito colpo di mano, vinta la reazione avversaria, penetrò molto addentro nelle linee nemiche di Zocchi, ad oriente di Asiago, e ne riportò prigionieri, un ufficiale superiore e 120 uomini di truppa conquistando molti materiali, ed armi fra le quali un cannone e mitragliatrici.

Ad occidente di Asiago nuclei britannici fecero irruzione in Gaiga infliggendo perdite all'avversario e catturando alcuni prigionieri.

Nella regione di Cima Tasson e nella conca di Alano nostre pattuglie in ricognizione raccolsero materiali e fecero qualche prigioniero.

DIAZ.

Un vittorioso combattimento in Albania

COMANDO SUPREMO, 3 agosto 1918.

Albania. — *Nella giornata del 2, truppe avversarie che avevano passato il Semeni, presso Jagodina, vennero attaccate sul fianco dai nostri riparti di fucilieri e di cavalleria e disperse con gravi perdite.*

Furono catturati 151 prigionieri. Forti nuclei esploranti che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni a nord di Berat, vennero prontamente fugati dai nostri avamposti.

DIAZ.

Comunicato francese sul nostro fronte

PARIGI, 3.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito francese in Italia dice:

Nella notte dal 2 al 3 agosto, una piccola operazione è stata eseguita con pieno successo ad est di Asiago: un reparto francese, forte di circa 150 uomini, è penetrato profondamente nelle linee austriache su un fronte di oltre ottocento metri. Malgrado una forte reazione dell'artiglieria nemica, ben presto ridotta dalle nostre contro-batterie, i nostri gruppi di assalto si sono precipitati arditamente nelle trincee austriache. Dopo un vivo e rapido combattimento, durante il quale i gruppi di granatieri nemici, comandati da ufficiali, subirono forti perdite, il nostro reparto è rientrato al completo nelle nostre linee, riconducendo 124 prigionieri, tra cui un tenente colonnello. Un importante materiale da guerra è stato catturato o distrutto. Le nostre perdite sono lievissime.

Un asso austriaco caduto al nostro fronte

ZURIGO, 3.

Si annuncia ufficialmente che il 31 luglio è caduto al fronte italiano il noto aviatore austriaco primo tenente Frank Linze Crauford.

Il generale Garioni

Il generale Garioni, giunto ieri mattina in Roma, si è recato al Ministero delle Colonie dove ha conferito con i direttori generali.

Domani verrà ricevuto dal Ministro Colosimo, di ritorno da Napoli.

La missione Luciani nel Rio Grande

PORTO ALEGRE, 1° agosto.

Arriviamo alla capitale dello Stato di Rio Grande dopo otto giorni e otto notti di continuo viaggio in treno, traversando gli Stati del Paranà e di Santa Caterina. La Missione italiana, con a capo l'on. Luciani, ha percorso dunque oltre duemila chilometri in pochi giorni.

Entrando dallo Stato di San Paulo in quello del Paranà, il paesaggio si trasforma, terminando in un placido, uguale altopiano. Qui il paese offre linee originali e fantastiche di monti boscosi, coronati da dense foreste costituite in gran parte di pini assai caratteristici. I pini «araucaria» sono simili a mistici candelabri che offrono coppe verdi all'azzurro del cielo.

Quando lasciammo Olha, capitale del Paranà, ci inoltrammo nel mistero della foresta vergine, che ci rivelò un paese d'una ricchezza vegetale fantastica. Al tramonto abbiamo raggiunto il corso del maestoso fiume Rio Negro, che scorre placidamente all'ombra di giganteschi alberi di liane, tutto coperto di ninfee e di stormi di bianche, preziose «aigrettes» che volano lungo il fiume come candide nuvolette viventi. Al nostro passaggio, animali d'ogni genere, scimmie e pappagalli sono sbucati dal fitto della vegetazione, scappando ai lati dei binari della ferrovia.

Allorchè la notte cala sul fiume, questo si copre letteralmente di sciami d'insetti fosforescenti, luminosissimi, che producono una magica visione. Al mattino raggiungiamo la confluenza del Rio Negro col suo affluente Rio Yguassu. Quivi assistiamo ad un altro spettacolo stupefacente, indimenticabile. Il treno entra in una nuvola immensa di cavallette che coprono tutto il cielo e arrivano fino ad oscurare il sole con la loro densità. Il passaggio attraverso questa nuvola vivente dura precisamente un'ora intiera. Rivediamo il serie sulla sponda dell'Yguassu ricchissimo di acqua, che segna il confine fra lo Stato del Paranà e quello di Santa Caterina.

Visitiamo qui la famosa segheria inglese di Tres Barros, di rinomanza mondiale, conosciuta come la più grande del mondo. Il suo commercio e la sua produzione del legname sono estesissimi. Vi sono impiegate alcune migliaia di operai, sparsi in case caratteristiche, costruite nei dintorni dell'officina, dentro la foresta stessa.

Raggiungiamo poi la colonia polacca di Lapa, dove [illegible] dimostrazioni da parte dell'intiera popolazione. Lasciamo il Paranà, convinti di aver visitato uno degli Stati più ricchi e di maggiore avvenire di tutto il Brasile, dove gli italiani vivono amati e felici nella più prospera delle attività.

Il territorio di Santa Caterina presenta le stesse linee fondamentali e lo stesso aspetto del paesaggio del Paranà. La sola caratteristica diversa è data dalle case tanto delle città quanto delle campagne, la cui architettura è quella particolare dei paesi dell'Europa settentrionale.

Nel quarto giorno di viaggio raggiungiamo il confine tra gli Stati di Santa Caterina e di Rio Grande, dove il fiume Rio do Peixe — che traversa l'intero Stato di Santa Caterina e a percorrer le cui rive abbiamo impiegato due giorni — sbocca nell'immenso fiume Uruguay, che segna la demarcazione tra i due Stati.

Qui il paesaggio muta nuovamente. Comincia la Pampa, vasta e maestosa, ricca di animali e di coltivazioni. Ritroviamo numerose colonie italiane, che festeggiano il nostro arrivo con entusiasmo e cordialità indimenticabili.

Tutta l'epopea garibaldina qui rivive, evocata ad ogni passo. Le accoglienze che riceviamo sono indescrivibili. Ogni stazione dell'immenso paese è affollata di popolo acclamante che, appena scorge la Missione di lontano, grida fra gli applausi: «Evviva l'Italia!»

Oltre centomila persone ci ricevono all'arrivo a Porto Alegre, all'estremità nord della grande baia di Patos, che all'estremità opposta, a Rio Grande, sbocca nell'Oceano. Porto Alegre è l'incantevole capitale del prospero Stato di Rio Grande. Una divisione di fanteria presenta gli onori delle armi lungo il percorso del corteo attraverso la città. Il Presidente dello Stato è venuto, in testa alla popolazione, a riceverci alla stazione.

Sono stati preparati grandiosi festeggiamenti all'Italia e alla sua ambasciata. Durante l'intera settimana visiteremo la capitale e l'interno, dove vivono numerose colonie nazionali.

Francesco Bianco.

* * *

PORTO ALEGRE, 2.

La Missione italiana presieduta dall'on. Luciani è stata ricevuta dal Presidente dello Stato. Sono stati scambiati amichevoli discorsi ricordanti la cooperazione italiana ai progressi del Rio Grande.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'on. Orlando a Clémenceau

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, ha diretto al signor Clémenceau, Presidente del Consiglio dei Ministri francese, il seguente telegramma:

« L'Italia acclama con commossa esultanza alla vittoria, che nuovamente illumina di gloria la Francia, e di fede i nostri cuori. Tutta la gratitudine di tutti gli uomini liberi si protende verso l'esercito liberatore, che contro la minaccia formidabile seppe ghermire con salde mani la vittoria: di questa l'alta virtù dei capi e l'instancabile valore dei soldati lo rendevano ben degno.

La presa di Soissons è meritato coronamento di tutta la serie di battaglie, mirabili di tenacia e di audacia; ma è altresì fulgida promessa di quegli eventi decisivi, dai quali noi attendiamo il trionfo del nostro diritto, il mondo la pace riparatrice. Non è questa l'ora del facile ottimismo; ma, pur consapevoli delle aspre prove che ancora sovrastano, ben abbiamo oggi il diritto di guardare con fede più ardente e sicura nell'avvenire: l'avvenire è nostro! Signor Presidente, accogliete per la Francia, pel glorioso suo esercito, per gli Alleati che degnamente gli stanno a fianco, questi augurali e fraterni sentimenti, che Vi esprime l'Italia ».

Consiglio dei ministri

Per domani è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio

L'on. Orlando è tornato stamani, alle 10.40, dalla zona di guerra.

A salutarlo alla stazione erano ministri, sottosegretari, autorità e funzionari del Gabinetto.

L'on. Bevione in America

Il Sottosegretariato per la Stampa comunica:

« L'on. Bevione, il quale già trovavasi negli Stati Uniti di America con una missione del Governo italiano, ha assunto anche l'incarico di dirigere colà tutti i servizi della propaganda italiana di guerra ».

Per le pensioni di guerra

L'on. Rava, che con tanta assiduità si occupa delle questioni relative alle pensioni di guerra, interrogato dalla *Agenzia Volta*, circa il recente convegno di cui egli è stato autorevole ed efficace promotore, ha dichiarato:

«Tre problemi prese in considerazione e discusse il Convegno: pensioni dirette; cause di reversibilità; ordinamento degli Uffici Provinciali dello Stato.

«Il primo interessante problema è che colui il quale ha ferita o infermità dipendenti da cause di servizio possa ottenere, nel minor tempo possibile, la pensione senza bisogno di tutte le dimostrazioni e le prove richieste dalle vigenti norme.

«Inoltre, la legge attuale, basandosi sul presupposto che il servizio militare possa, tutto al più, sviluppare la tubercolosi ma non farla nascere nega la pensione ai militari che, affetti da questa malattia, vengano congedati; il Congresso ha emesso il voto che ai tubercolotici non venga negata la pensione.

«Circa il problema della reversibilità il Convegno ha espresso la necessità che sia accordata una pensione alle mogli non legittime, ai figli naturali ed ai genitori che, avendo figli in zona di guerra, abbiano contratto un nuovo matrimonio tardivo; che sia assegnato un complemento di pensione ai genitori che abbiano più di un figlio.

«Oltre a ciò, sono da eliminare alcuni gravi inconvenienti. Accade che, non appena i soldati siano congedati, in attesa della pensione, sia privata del sussidio la loro famiglia; la pensione tarda ed essi si credono dimenticati dallo Stato: occorre pertanto, in questi casi, che si continui a corrispondere alle famiglie il sussidio, salvo poi a rivalersi all'atto della liquidazione della pensione, di quanto è stato concesso in più.

«La legge vigente assegna diversa pensione alla vedova di un militare morto in zona di guerra ed alla vedova di militare che, sempre per servizio, sia morto in zona territoriale, e concede alla prima seicento trenta ed alla seconda duecento due lire all'anno. Ora, ciò aveva ragione d'essere in altri tempi, in cui era zona di guerra solo la regione dove si combatteva; attualmente, invece, avviene che, per opportunità politica, sono dichiarate zona di guerra, regioni ove effettivamente non si svolgono operazioni militari, per questo io sostenni la tesi che dovesse accordarsi uguale trattamento alle vedove dei militari morti, per servizio, in zona di guerra e in zona territoriale.

«Ad alcuni genitori di caduti, perchè presentemente godono di un sussidio si nega una qualsiasi pensione: questo è male, poichè fra non molto essi si verranno a trovare senza figli, che erano il principale loro sostegno, senza sussidi e senza pensioni; quindi occorre trattarli equamente.

«Il Congresso ha studiato anche il problema dei militari morti che lasciano vedova e genitori ed ha fatto voti che si provveda con un speciale assegno a questi, per non far nascere litigi in famiglia.

«Abbiamo anche fatto in modo che ai nostri prigionieri in Austria siano migliorate, mediante l'opera della Croce Rossa e l'azione diplomatica, le misere condizioni, giacchè è accertato che il pane loro inviato non giunge a destinazione.

«Il Congresso ha posto infine in evidenza la necessità di accelerare la liquidazione delle pensioni, discentrare molte attribuzioni ai servizi degli uffici provinciali, regolare bene i rapporti tra uffici provinciali di Stato e uffici liberi locali di assistenza gratuita e unificare negli uffici provinciali di Stato i vari servizi, specialmente quelli degli orfani di guerra, che non funzionano come la legge vorrebbe e consiglierebbe.

«Per semplificare i servizi si è fatto voto che le pensioni alle vedove, agli orfani ed ai genitori siano di assoluto diritto per tutti, senza discussioni (salvo il caso di morte a causa di malattia) e possono essere liquidate negli uffici provinciali direttamente.

«Naturalmente il Congresso nelle sue proposte si rese ragione delle difficoltà finanziarie, poichè comprese che si tratta di migliaia di persone; perciò furono espressi voti e proposte che rappresentano idealità pratiche e non idealità assurde: nessuna difficoltà ha pertanto imbarazzato i lavori del congresso.

«I provvedimenti di esecuzione veramente necessaria e immediata, che si impongono al Governo, sono diversi; ma, principalmente, occorre: abolire le condizioni di diversità fra le vedove dei militari morti in zona di guerra e quelle dei militari deceduti in altri luoghi, pure per ragioni di servizio; assicurare ai soldati che le malattie contratte per servizio danno diritto a pensione; estendere ai militari in Libia gli ultimi decreti; migliorare il trattamento dei genitori e degli avi, in modo che la loro vecchiaia sia perfettamente assicurata e resti confortata da un'adeguata pensione.

«I voti del Congresso furono portati al Ministro Bissolati, che li accolse e li discusse amichevolmente e dichiarò che aveva sottoposto alla approvazione del Consiglio dei Ministri due Decreti, su cui non poteva, però, fare alcuna dichiarazione, prima che il Consiglio li avesse approvati».

Il Comitato dei ricorsi per la mobilitazione agraria

L'on. Miliani con recente decreto ha chiamato a far parte del Comitato dei ricorsi, istituito con l'art. 13 del decreto luogotenenziale 14 febbraio 1918, n. 147 sulla mobilitazione agraria i signori:

Gr. uff. prof. Vincenzo Giuffrida, Consigliere di Stato, Presidente — Cav. uff. Filippo Fasioli, Consigliere della Corte di Appello di Roma; cav. avv. Mauro Del Giudice, Consigliere della Corte di Appello di Roma; cav. ing. Francesco Ceribelli, Commissario agricolo prov. di Roma — Conte ing. Giunio Amadei, componente la Giunta degli arbitri di Roma.

A segretari del Comitato sono stati nominati: cav. avv. Gaetano d'Amelio, Procuratore del Re; e cav. dott. Arnaldo Sessi, Primo Segretario del Ministero di Agricoltura.

Pei nostri approvvigionamenti

PARIGI, 3.

Il Ministro per gli approvvigionamenti americano, Hoover, e il comm. Giuffrida in rappresentanza del Ministro italiano onorevole Crespi, indisposto, sono stati ricevuti nel pomeriggio al Municipio dal Consiglio Municipale di Parigi.

Alla cerimonia hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Sharp, il console generale americano, Tachra, il Ministro degli affari esteri Pichon, il Ministro del blocco Lebrun, il Ministro degli approvvigionamenti Boret, nonchè numerose personalità civili e militari.

Furono pronunciati discorsi rendenti omaggio all'opera compiuta per gli approvvigionamenti tanto in America quanto in Italia. Chausse, vice-presidente del Consiglio Municipale ha detto: Come i soldati del fronte così tutta l'Italia ha sofferto ed ha resistito; ora che il pericolo critico è passato essa può guardare i prossimi mesi con legittima fierezza.

Il conte Bonin Longare ha risposto che l'Italia è fiera di assumere la sua parte negli sforzi che devono liberare il mondo ed ha espresso la gioia con cui l'Italia accoglie la notizia dei successi riportati sul fronte francese.

Medaglia d'argento al valore a Nicola Maraini

Al tenente di cavalleria Nicola Maraini è stata recentemente conferita la medaglia d'argento al valore, con una splendida motivazione, per avere volontariamente, sotto un tiro centrato di bombardamento di grossi calibri avversari, diretto ed operato il salvataggio di un gran numero di persone rimaste sepolte sotto le macerie.

Al nostro valoroso collega — che fu per molto tempo nostro corrispondente di guerra dal mare e che si trova tuttora alla fronte con le truppe combattenti — vadano le più affettuose congratulazioni della *Tribuna*.

Ricompense al valore alla Marina Mercantile

Con recenti decreti luogotenenziali sono state conferite le seguenti ricompense:

Medaglia d'argento:

Maggiolo Bartolomeo, di Camogli, capitano marittimo (matr. 31041) (alla memoria): « Comandante di piroscafo, mortalmente ferito da proiettile nemico cadeva da prode sul ponte di comando della sua nave strenuamente difesa, dando fino all'ultimo mirabile prova di fermezza e coraggio, d'alto sentimento del dovere e di cosciente abnegazione ». (Atlantico 24 Marzo 1918).

Toletti Desiderio, di Rio Marina, (Livorno), capitano marittimo (Matr. 10340) di Portoferraio: « Comandante di piroscafo di fronte al nemico, dava mirabile prova di risoluto e tenace coraggio, d'alto senso del dovere e di abnegazione, difendendo strenuamente la propria nave ed abbandonandola poi all'ultimo già in preda alle fiamme, dopo aver provveduto alla salvezza dell'equipaggio superstite e delle carte e valori di bordo sotto l'imperversare del fuoco avversario ». (Atlantico 18 Marzo 1918).

Una medaglia per la sanità pubblica

Con decreto luogotenenziale del 7 luglio pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera, è stata istituita una medaglia al merito della Sanità pubblica « destinata a premiare le persone, gli enti, i capi, gli uffici che abbiano resi, con cospicue elargizioni o con prestazioni, segnalati servigi nel campo delle opere che interessano la igiene e la sanità pubblica, in circostanze diverse da quelle considerate dai regi decreti 28 agosto 1867, n. 3872 e 25 febbraio 1886, n. 3706.

Tre miliardi nelle casse di risparmio

Sino ad oggi il totale dei depositi a risparmio presso le Casse postali di risparmio risulterebbe di 2 miliardi e 221 milioni.

Si prevede che tra qualche giorno verrà raggiunta la somma ingente di 3 miliardi, di circa 900 milioni superiore a quello dello scorso anno nel mese corrente.

Ciò costituisce un indice molto sintomatico della resistenza finanziaria del nostro paese a cui le classi popolari tanto contributo apportano di lavoro e di risparmio.

La difesa di Malvy

PARIGI, 3. (Gitard.).

All'Alta Corte di Giustizia, nell'udienza del pomeriggio ha parlato Bourdillon, in difesa dell'accusato.

I Ministri dell'Intesa a Murmansk

WASHINGTON, 2.

Francis, Ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, telegrafa in data 31 luglio al Dipartimento di Stato che è giunto a Murmansk insieme coi rappresentanti d'Italia, Inghilterra e Francia. Francis soggiunge che gli altri membri del Corpo diplomatico rimasero a Kandalachka, in attesa di istruzioni dai rispettivi Governi.

I negoziati di pace russo-finlandesi

ZURIGO, 4.

Si ha da Berlino: Ieri in una sala del Dipartimento dell'Interni ebbe luogo la prima seduta dei negoziati di pace russo-finlandesi.

Il Sottosegretario di Stato per gli Esteri Stumm l'aprì a nome del governo germanico che si è offerto come mediatore in caso di difficoltà.

Il Presidente della Delegazione finlandese Enckell ringraziò la Germania per la iniziativa dei negoziati.

Il Presidente della Delegazione russa Worowsky ricordò che la rivoluzione spezzò le catene della Finlandia e la Russia ne riconobbe il diritto di autodecisione. Gli avvenimenti interni della Finlandia assunsero importanza internazionale. E' naturale quindi che il Senato finlandese proceda nel lavoro politico d'accordo con l'alleato che l'aiuta a vincere il nemico interno. I russi non credono che perciò ne avranno svantaggio. Convintissimi che gli interessi della Finlandia, della Russia e della Germania potranno essere posti d'accordo, ringraziano il governo tedesco per l'assistenza offerta.

Stumm ringraziò per le cortesi parole dei plenipotenziari delle quali informerà l'Imperatore.

Le condizioni di Trieste alla Camera austriaca

BERNA, 4.

Si ha da Vienna:

Nel discorso che ha pronunciato nelle recenti sessioni della Camera, il dott. Gasser deputato italiano liberale di Trieste, ha rilevato le tristi esperienze fatte degli italiani già nel passato col vedersi respinte ogni volta anche le più giustificate pretese. Queste esperienze hanno trovato nuova conferma nell'azione del presente governo, il quale si pone al di sopra delle leggi e proclama il predominio di una nazionalità dello Stato sopra le altre. Egli ha preso la parola, non per una critica della politica del governo, non per avanzare inutili domande, ma per lumeggiare le condizioni di Trieste e per protestare contro il trattamento fatto agli italiani. Perdurando tuttora le conseguenze delle lesioni di diritto commesse durante l'èra dell'assolutismo, in buona parte esistono ancora condizioni illegali. Con citazioni dei relativi passi di legge il deputato Gasser dimostra l'avvenuta lesione dello Statuto civico di Trieste e l'illegalità della nomina di un commissario governativo, colla quale la città allo scoppio della guerra con l'Italia venne privata della sua legale rappresentanza — della Giunta del precedente Consiglio — e rileva le conseguenze che ne derivarono.

Passando alla questione degli internati e dei confinati protesta contro il rifiuto dei rimpatri e contro le lungaggini nell'evasione delle istanze pendenti e dei ricorsi. Accenna allo scioglimento di società, ai licenziamenti e pensionamenti illegali degli impiegati e dei docenti, per passare poi a trattare diffusamente delle condizioni miserande della città privata delle sue principali risorse, della navigazione e del commercio.

L'insufficienza dei viveri messi a disposizione della città ha fatto risalire i prezzi degli articoli di prima necessità in modo favoloso. Da ciò l'aumento della delinquenza da un lato e l'estrema miseria dall'altro che costringe alle più dure privazioni. Essendo stato ordinato agli ospedali di accogliere solo i malati più gravi, una quantità di ammalati sono abbandonati alla propria sorte. L'avvenuta diminuzione della razione di viveri costituisce un rischio assai grave per il Governo, avendo esso l'obbligo di mettere a disposizione dei cittadini quanto è necessario per vivere.

Il Governo non ha dimostrato di studiare le condizioni particolarmente disastrose di Trieste ed ha ritenuto opportuno, in questi gravi momenti di fame, di compilare e mettere in esecuzione programmi politici che tendono alla snazionalizzazione della città, col restringere l'operosità dell'elemento cittadino in tutti i campi economici, col sopprimere, trascurare e snazionalizzare le scuole italiane, col creare delle nuove scuole a danno degli italiani, col posporre questi ultimi negli impieghi o coll'escluderli affatto. Quest'opera di snazionalizzazione non avrà al pari delle precedenti veruna efficacia; e non varrà che ad acuire il sentimento nazionale degli italiani e a unirli in una più stretta compagine di forza e di resistenza. Egli voterà contro il bilancio.

I deputati Conci e Gasser, Pittoni ed altri, hanno presentato un'interpellanza al ministero degli interni riguardo una serie di ricorsi pendenti già da parecchi mesi contro rifiuti di permessi di rimpatrio.

Il deputato Conci ha presentato inoltre questa proposta: Aveva fatto ottima impressione, quando divenne noto che erano state abolite le pene della colonna e dei ferri. Tanto più penoso riuscì più tardi l'apprendere essere state quelle pene rimesse in vigore. I sottoscritti perciò propongono che l'eccelsa Camera voglia deliberare. Si invita il Governo ad adoperarsi perchè le pene della colonna e dei ferri nell'esercito, pene inconciliabili con qualsiasi concetto umanitario e di civiltà, vengano tosto e definitivamente abolite.

L'Unione czeca da Hussarek

ZURIGO, 3.

Si ha da Vienna: La presidenza dell'Unione czeca conferì parecchie ore con Hussarek, elevando formale protesta contro l'istituzione di un tribunale tedesco a Trautenau in Boemia, contro la sospensione di molti giornali czechi e contro le persecuzioni ai seguaci dei partiti czeco e jugoslavo.

Le prove di selezione a S. Siro

MILANO, 4. — Con tempo coperto e terreno buono si è avuta all'ippodromo di S. Siro la prima giornata di prove di selezione della terza riunione d'estate. Risultati:

PREMIO FRASCHIROLO (Allievi fantini. L. 2600; M. 1000): 1. *Santa Marta*, kg. 50, F. Gottarelli (Coll); 2. *Irpino*, kg. 56, E. Ruggiero; 3. *Nur*, kg. 46, F. H. X. de Caro. Mezza lunghezza; 10 lunghezze.

PREMIO GHIRLA (Vendere. L. 2600; M. 1900): 1. *Sigismond*, kg. 50, F. Turner (Patrick); 2. *Briareo*, kg. 58, Razza Besnate; 3. *Guit*, kg. 51 1/2, F. H. X. de Caro. N. P. *Sellero* kg. 45. Tre quarti di lunghezza; 5 lunghezze.

PREMIO NONARO (Hand. asc. L. 2600; M. 1300): 1. *La Fornarina*, kg. 46, Scud. Esperia (Coll); 2. *Rabo*, kg. 51 1/2, G. Lorenzini; 3. *Walkiria*, kg. 52 1/2, Razza Besnate. N. P. *Alarico* kg. 55 e *Romney* kg. 56 1/2. Tre quarti di lunghezza; 3/4 di lunghezza.

PREMIO MASNAGO (Vendere. L. 4000; M. 1000): 1. *Kardec*, kg. 56, G. M. Flamingo (Meunier); 2. *Fontignano*, kg. 36, Scud. Padana; 3. *Struzzo*, kg. 58, Razza Besnate. N. P. *Alleato* kg. 59 e *Cleopatra* kg. 52. Tre quarti di lunghezza; corta incollatura.

PREMIO FERDINANDO BOCCONI (Internazionale. L. 7000; M. 1400): 1. *Fontaine Madame*, kg. 47, G. M. Flamingo (Meunier); 2. *Freva*, kg. 40 1/2, E. Zonda, 3. *Rubens*, kg. 57 1/2, A. Bolgé. N. P. *Ranto* kg. 54 e *Route de Neige VII* kg. 51. Una lunghezza; 2 lunghezze.

PREMIO MONTALBANO (Siepi. L. 2600; M. 2000): 1. *Frassino* kg. 60, Scud. Esperia (Amodio); 2. *La Galote*, kg. 65, G. M. Flamingo; 3. *Melicocq*, kg. 68, C. Maggi. N. P. *Dosso* kg. 65.

Le prove di selezione a Livorno

LIVORNO, 4. — Ha avuto luogo oggi la seconda giornata delle prove di selezione al galoppo. Tempo bello, terreno buono. Ecco i risultati:

PREMIO DEL JOCKEY CLUB (L. 3000; M. 1500): 1. *Furetto*, kg. 54 1/2, Scud. Torinese (Gabrielli); 2. *Walla*, kg. 54 1/2, Sir Pitty; 3. *Dionisia*, kg. 52 1/2, F. M. Contri. N. P. *Arte Greca* kg. 56 1/2. Una incollatura; mezza lunghezza.

PREMIO DELL'ANTIGNANO (L. 2500; M. 850): 1. *Avione*, kg. 51, bar. A. Levi (Rossi); 2. *Optimus*, kg. 52, bar. C. Gautier; 3. *Tiberio*, kg. 53, bar. A. Berracco. N. P. *Albert* kg. 50. Quattro lunghezze facile; una lunghezza e mezza.

PREMIO DI MONTENERO (L. 2500; M. 850): 1. *Arte Romana*, kg. 57, F. Teso (Regoli); 2. *Fly Away*, kg. 40, Turner-Sommarina; 3. *Nuvola*, kg. 48, F. M. Contri. N. P. *Scaffara* kg. 49, *Baia* kg. 51 e *Cuma* kg. 49. Tre lunghezze; 3 lunghezze.

Cronaca di Roma

Domani, 5, Madonna della Neve.
Levata del sole ore 5.6 — Tramonto ore 19,33 (solari).
Levata della luna ore 3,37 — Tramonto ore 18,30 (solari).
Ave Maria ore 19,45 (solari).

Ordinanze Capitoline

Le colture dell'Agro e del territorio romano

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale s'invitano coloro che esercitano nel territorio del Comune, a qualsiasi titolo, un'azienda agraria (tenuta, fondo, podere, ecc.), di una estensione superiore ai 50 ettari, a denunciare il piano colturale che si intenda adottare per la prossima annata agraria 1918-1919 e dal quale dovranno chiaramente risultare la superficie complessiva del fondo, quella della parte seminativa, prativa e pascolativa e quella che effettivamente verrà sottoposta a coltura, e che dovrà comprendere le zone di maggiore feracità.

Tale denunzia deve essere presentata non oltre il 15 agosto all'ufficio comunale dell'Agro Romano, in via Monte Tarpeo n. 30 e redatta su appositi moduli che verranno forniti dall'ufficio stesso.

Ragazzi aggrappati al tram

L'assessore comm. Cremonesi ha ricevuto dalla Società R. T. O. la somma di L. 500 per corrispondere premi agli agenti (carabinieri, guardie di città e municipali) che più si distingueranno nella repressione dell'abitudine di aggrapparsi ai trams. Prosegnono gli accordi per rendere sempre più estesa ed intenso il servizio.

Chiusura degli esercizi di vendita di carbone

Di fronte alla crescente frequenza della chiusura degli esercizi di vendita di carbone, l'assessore comm. Cremonesi, presi accordi con l'Ufficio di Annona, proporrà alla Giunta di applicare severissime sanzioni contro gli esercenti stessi. La proposta riguarderà anche l'orario giornaliero di chiusura, come è stato fatto per gli esercizi di vendita di generi di pizzicheria. I trasgressori si intenderanno decaduti senz'altro dalla licenza di esercizio.

Le uova dell'Annona

L'*Ufficio di Annona* comunica che, a partire da Lunedì 6 corrente il prezzo delle uova poste in vendita negli Spacci Municipali, sarà di centesimi 40 ognuno.

I funerali del Colonnello Citerni

Stamane con pompa militare inerente al suo grado e con l'intervento di moltissimi ufficiali inferiori e superiori d'ogni arma seguenti il feretro coperto di fiori, ebbero luogo i funerali del prode colonnello Citerni, di cui dicemmo ieri le vicende gloriose durante le nostre guerre africane.

Prima che il corteo si sciogliesse l'on. Foscari, sottosegretario alle Colonie, volle dare alla salma l'estremo saluto a nome del Ministro delle Colonie, dell'on. Colosimo ch'egli rappresentava ed in nome di tutti gli italiani che nelle colonie hanno lavorato, combattuto, sofferto per la grandezza d'Italia ed in nome pure degli indigeni fedeli che adoravano il colonnello Citerni quale padre giusto ed affettuoso.

Dopo averne enumerate le rare benemerenze fin dall'epoca delle prime nostre conquiste africane, l'on. Foscari dimostrò quanto grave sia la repentina od immatura scomparsa di questo degno figlio d'Italia nei momenti in cui la nostra Patria attende sul suo mare, come in lontani continenti di là dai mari, il compimento dei suoi destini per la civiltà e per la pace del mondo, quei destini a cui il Citerni aveva tanto contributo col preparare in Somalia, in Etiopia e nell'oriente mediterraneo con rara acutezza di presagio.

Adolfo Leris

I funerali del senatore Adolfo Leris, presidente della Corte dei Conti, sono riusciti imponentissimi.

Fra gli amici, i colleghi e i subordinati egli lascia profondo rimpianto. Nelle tradizioni della Corte rimane traccia della sua grande bontà. Egli ha servito la Patria con ingegno e con fede. E il senatore Fortunato Rostagno, presidente di sezione, ed il procuratore generale Carlo Vicario hanno reso, nel nome della Corte dei Conti, il doveroso tributo d'onore.

La statua della Madonna della Pace a S. Maria Maggiore

Alle 18, nella basilica di S. Maria Maggiore, si è svolta una solenne cerimonia: lo scoprimento e la celebrazione della statua della Madonna della Pace.

La statua è opera dello scultore Galli a cui venne ordinata da Benedetto XV e dal Pontefice è stata offerta alla Basilica per essere collocata in una nicchia, del lato stesso della cappella Borghesiana, quasi incontro alla sacrestia. La Vergine della Pace regge sul braccio il Bambino. Ha la mano sinistra alzata come in atto di arrestare la guerra, di invitare l'umanità che combatte a desistere dalla lunga lotta sanguinosa. E il Bambino reca tra le sue piccole mani il simbolico ramo di ulivo e lo porge, in pegno della Pace ritornata nel mondo.

Dinanzi alla statua, in un recinto chiuso erano oggi poste sedie di velluto nelle quali ha preso posto il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Tutt'intorno era la folla del pubblico.

Lo scoprimento della statua è stato fatto dal titolare della basilica, card. Vannutelli. Nessun discorso, ma, dopo la cerimonia, l'inizio dei *mottetti* cantati dai cantori stessi della basilica Liberiana e i preparativi della festa di domani consacrata alla tradizionale festa della Madonna della Neve.

La messa solenne a San Luigi dei Francesi

Nella chiesa di S. Luigi dei Francesi questa mattina alle 10 hanno avuto luogo solenni funzioni religiose per i soldati francesi caduti per la libertà, a fianco dei valorosi alleati, e per implorare da Dio la vittoria delle armi alleate.

La bandiera francese sventolava fuori della chiesa, mentre l'aristocratico tempio si affollava di pubblico. Nella navata centrale, assisteva in banchi riservati tutta la colonia francese a Roma e i varii ordini religiosi. Ricevuti dai cappellani officianti prendevano posto ai lati dell'altare i procuratori delle Congregazioni francesi ed italiane ed il personale dell'Ambasciata Francese al completo, compresa la Missione militare.

La messa cantata è stata celebrata da mons. Ersoch, procuratore della Chiesa di San Sulpizio assistito dai cappellani della Chiesa.

Sono state quindi cantate preghiere per i soldati francesi morti sui diversi campi di battaglia. La cerimonia religiosa si è chiusa con il *De Profundis* per tutti i soldati alleati caduti nei quattro anni di guerra.

Dirigeva la musica il maestro Cametti della Cappella Francese, il quale ha fatto eseguire brani di sua pregevole composizione.

Il ministro Ciuffelli per l'industria dell'abbigliamento

Al telegramma di plauso inviato dal Comitato promotore di Roma pel I Congresso Nazionale fra le Industrie dell'abbigliamenti, S. E. il Ministro Ciuffelli ha così risposto:

« Sono grato Onorevole Comitato promotore cortesi sentimenti espressi ed auguro che prossimo Congresso Nazionale riesca pratica affermazione lodevole programma emancipazione industria Abbigliamento da concorrenza e foggie straniere ».

Conferenza Bargellini

Sala arcipiena, la qual cosa è già un successo data l'ora e la stagione in cui è stata tenuta la conferenza. Vi erano ministri, S. E. Foscari e Gallenga, personalità comm. Mengarini, Basile, Bacchiani, tutto il mondo degli artisti e moltissimi inglesi visto che la conferenza era tenuta sotto gli auspici dell'Istituto Italo-britannico.

Sante Bargellini ha avuto un gran successo e egualmente l'ha avuto il Brasini, il cui progetto, largamente illustrato dal Bargellini con diapositive e commenti, fu unanimemente applaudito. Come i lettori sanno si tratterebbe di riunire, nel progetto del nostro celebre architetto romano, Piazza Colonna e Piazza Montecitorio e Piazza di Pietra, formando un vasto fòro che avrebbe, col raddrizzamento di Via in Aquiro e Orfanelli, la veduta del Pantheon. La conferenza si ripeterà nel Settembre all'Augusteo e allora torneremo più ampiamente sull'argomento.

Le acque termo minerali di Civitavecchia

guariscono le malattie del ricambio (artriti, gotta, sciatica, reumatismi, acidi urici). Domandare opuscolo alle *Terme di Civitavecchia*.

All'Amerino Acquasparta

La *Pensione della Fonte* del sig. Fornara fa ottimi trattamenti per famiglie a prezzi miti. Per informazioni indirizzarsi alla Direzione dell'Hôtel Savoia a Roma.

Musica a Piazza Colonna

La Banda presidiaria dell'81° reggimento fanteria eseguirà questa sera, dalle ore 20 alle 21.30, il seguente programma:

Vessella: Marcia dell'opera *Il conte Ory* di Rossini.
Rossini: *La Gazza ladra*, sinfonia.
Bizet: *I Pescatori di perle*, reminiscenze.
Donizetti: *Lucia*, fantasia.
Verdi: *I Vespri siciliani*.

Furti continuati ai Magazzini Generali

Fuori Porta San Paolo, vi sono i Magazzini Generali che sono provvisti di grandi capannoni e provvedono al deposito di prodotti alimentari giacchè alcuni di questi capannoni vengono affittati ad Enti, privati, ecc. La Manifattura dei Tabacchi aveva preso in affitto un capannone, dove sotto la propria responsabilità, vi depositava il tabacco proveniente per via di mare. Il valore della merce esistente in detto deposito sale a molti milioni, ed è affidato alla sorveglianza del signor Gabazzi. Limitrofo a questo capannone ve n'è un altro, nel quale per conto di terzi la Direzione dei Magazzini Generali vi ha depositato merci alimentari come barattoli di marmellate, pacchi di candele steariche, ecc. Questo deposito è affidato al cav. Morini, il quale ha disposto una rigorosa sorveglianza, dato il genere delle materie facilmente trasportabili. Il cav. Morini si accorse che spesso mancavano scatole, barattoli e pacchi di candele e ne parlò al cav. De Cosa, Commissario del Commissariato di San Paolo, il quale dispose un servizio di vigilanza per acciuffare i ladri. Intanto il cav. Morini constatava anche il furto di foglie di tabacco ma nessun sospetto poteva avere sul personale che era incaricato del carico e dello scarico del prezioso fogliame. Dei furti nei due depositi venne informata pure la squadra investigativa, la quale comprese subito doversi trattare di ladri astuti e difficile ad acciuffare senza ricorrere a dei travestimenti e ad un paziente servizio di appostamento. La guardia di P. S. Bighelli Attilio in dossò la divisa del facchino e fu assunto in servizio dal Morini per aiutare gli altri compagni e per farli cantare. Infatti pochi giorni dopo il Bighelli informava i suoi superiori che due facchini trafugavano volta per volta delle foglie di tabacco che nascondevano nelle loro larghe *blouses*.

Il delegato di Stefano allora fece indossare la divisa di soldato alla guardia Tamburino e alla guardia Grilli quella di operaio elettricista affinchè scoprisse ove i facchini portassero il tabacco.

Ieri mattina due facchini, certi Oreste Costanzi da Roma d'anni 24, abitante in Via Peretti 33 e Stefano Sensoli di anni 22 da Roma, abitante in via Leopardi 32, venivano all'uscita dei Magazzini Generali, pedinati dalle guardie che li videro entrare nell'osteria di Nicola Teti, noto pregiudicato, esercente lo spaccio di vino insieme alla moglie. L'osteria era frequentata dai facchini dei Magazzini e certamente l'oste doveva essere della combriccola. La guardia Grilli, che era nell'interno dell'osteria, vide il Costanzi ed il Sensoli consegnare alcuni pacchi alla moglie del Teti e quindi tranquillamente ordinare da pranzo. Per l'agente bastò tale fatto per avvertire il delegato Di Stefano il quale entrò nell'osteria con altre guardie e impedì a tutti di uscire. Il Teti, la moglie ed i due facchini furono requisiti e venne pure perquisito il retrobottega dell'osteria dove venivano trovate foglie di tabacco, marmellate, pacchi di candele, tutto asportato dai Magazzini Generali. Il Teti a sua discolpa disse che era tutta roba da lui acquistata dovendo partire per l'estero! Il delegato Di Stefano chiedeva al Teti il suo domicilio, questi in principio ha rifiutato darglielo, ma alla fine visto l'inutilità della sua reticenza confessava che abitava nella stessa Via del Commercio al numero 12. Gli agenti, recatisi in quella casa, rinvenivano dell'altra refurtiva per un valore discreto. Sembra che il valore del solo tabacco trafugato ascenda a circa 10.000 lire. I due coniugi furono arrestati insieme ai due facchini. Più tardi le guardie arrestavano anche gli altri due compari, nelle persone di Giuseppe Angelucci di Matteo, d'anni 22 da Roma abitante in via Robbia 9, Ernesto Paciotti di Romolo d'anni 18 abitante in via Bertani e Agostino De Santis fu Alessandro d'anni 38 abitante in via Bodoni, 94. Nei domicili dei suddetti furono trovate scatole vuote di marmellata, pacchi di candele e altri oggetti di provenienza furtiva. Gli arrestati dovranno rispondere anche di contrabbando di tabacco.

— **Il calcio di un bue.** — Il boaro Federico De Santis fu Alessandro, di 40 anni, da Trevigiano (Roma) mentre lavorava nella tenuta Polito presso Anguillara fu colpito dal calcio di un bue e riportò frattura del femore sinistro. Si trova per cure all'ospedale S. Spirito.

— **Stava per annegare.** — Il ragazzo Armando di Fasoli di Mariano d'anni 13, romano, abitante a Borgo Vecchio 34, mentre prendeva il bagno presso il ponte V. E. fu preso dal vortice e stava per annegare. Fu salvato dal barcaiolo Oreste Porrati, d'anni 50, che si gittò nelle onde del Tevere e riuscì a strappario alla morte.

Unione fra le associazioni liberali costituzionali

Dal Consiglio dell'Unione, riunitosi venerdì sera 2 corr., fu proseguito l'esame della situazione che si è creata in seguito all'ultima crisi comunale in ispecie riguardo agli avvenimenti che furono la conseguenza della votazione per la nuova Giunta. La discussione molto animata si prolungò per oltre due ore e fu unanimemente riconosciuto che se la maggioranza del Consiglio ha dato prova di grave indisciplina tale taccia colpisce anche alcuni appartenenti al Gruppo liberale per i quali l'atteggiamento assunto in quella circostanza non ha alcuna giustificazione.

Il Consiglio dell'Unione ha quindi fatto voti che a cura della Presidenza siano stabiliti rapporti più intimi e più frequenti col Gruppo liberale del Consiglio comunale affinchè tali fatti deplorevoli non abbiano più a verificarsi.

Ha quindi dato incarico alla Presidenza stessa di riprendere, non appena sia possibile, le pratiche che già erano felicemente avviate in Roma per la organizzazione del Partito Liberale Italiano, riconoscendone l'assoluta necessità per il conseguimento, in ispecie nel dopo guerra, delle aspirazioni e degli ideali del Partito e per ottenere l'osservanza di quella disciplina ormai indispensabile alla sua stessa esistenza.

Un manuale d'igiene gratis

Si è pubblicata in un Volume di 64 pagine con illustrazioni, la XI Edizione delle Istruzioni *per l'applicazione a domicilio della Cura Arnaldi*.

Il testo, radicalmente modificato, rende oggi possibile l'applicazione *della Cura a domicilio* con una perfezione, sicurezza ed efficacia mai finora raggiunte.

Inoltre esso costituisce un prezioso Vademecum d'igiene individuale, inspirato a criteri assolutamente innovatori, utile per tutti.

Si invia gratuitamente dietro richiesta alla *Colonia della Salute C. Arnaldi*, Via del Clementino, 94 *Roma*.

Per i nostri soldati in Francia

In occasione della recente visita fatta dai Deputati della Delegazione Parlamentare Italiana del Commercio ai nostri valorosi combattenti in Francia, furono distribuiti varii doni-ricordo, acquistati con il frutto di una sottoscrizione improvvisata dalla nostra Ambasciatrice a Parigi. Alla sottoscrizione ha dato il maggior contributo la Banca Italiana di Sconto e siamo lieti di segnalare ai lettori questo nuovo atto gentile dell'importante Istituto di Credito, che non tralascia mai di concorrere con generosità a tutte le manifestazioni di patriottismo.

La medaglia di benemerenza a donna Tommasina Colosimo

NAPOLI, 4. — Nella chiesa di San Domenico Maggiore, solenne per la sua bellezza architettonica, questa mattina poco dopo le ore 11 ha avuto luogo in forma veramente solenne la consegna della medaglia d'oro per speciali benemerenze offerta a Donna Tommasina Colosimo dalla filantropica società «Margherita» pei bambini ciechi e pei ciechi di guerra, alla cui opera benefica la egregia signora dell'on. Colosimo ha grandemente contribuito.

TEATRI

All'ELISEO — Iersera si è data un'altra edizione di *Favorita*. Da che cosa nasce questo insolito fervore per la *Favorita*? Chi lo sa? Certo è che nemmeno il teatro iersera era affollato. A parte tutto questa nuova edizione della vecchia opera è ottima. Il tenore Misco, cantante squisito, si è fatto molto applaudire. Così la Wornos, efficace e Eleonora e, il D'Andria e gli altri. Oggi, alle 17, *Cavalleria* e *Pagliacci* col tenore Schiavazzi. La Compagnia ci promette, prossimamente un buon *Fra Diavolo* e *Zazà* di Leoncavallo. Meno male!

Al QUIRINO — Iersera, con un teatro affollatissimo, fu ripresa *La dame de chambre*, che ebbe un nuovo interprete nello Zannuoli, attore comico molto apprezzato ed efficace. Lo Zannuoli si fece applaudire insieme col Palmarini, la Wnorowska, l'Anzani. Domani sera *L'America interviene*, una vecchia e brillantissima commedia, e giovedì una delle opere più belle del teatro spagnuolo: *Fuori dal nido* di Benavente e di cui Uberto Palmarini è magnifico interprete.

SPETTACOLI del 4 Agosto 1918

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Nuovissima» — Ore 17.30 e 21: *La figlia del Tamburo Maggiore*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 17.30: *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

TEATRO MANZONI
Direzione BILLAUD
Compagnia comica dialettale e Napoli e
DOMENICA, 4 — Ore 18:
A 'bbasciu puorto
Ore 21.15: UOCCHIE CUNZACRATE — 'NNAMMURATE 'NTUSSECUSE.

TEATRO MORGANA
GRANDE STAGIONE LIRICA
DOMENICA, 4 — Ore 17:
Il barbiere di Siviglia
Ore 21.15: LA FAVORITA

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 17.30: *Un ballo in maschera* — Ore 21: *La Gioconda*.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. italiana Palmarini-Wnorowska
DOMENICA, 4 — Ore 17.30:
La marcia nuziale
Ore 21.15: DAME DE CHAMBRE

VARIETA' E ATTRAZIONE
APOLLO — Scelto spettacolo ore 21.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI
CINEMA CORSO. Spettacolo di prim'ordine.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stazione idroclimatica di Fiuggi

E' inaugurata la ferrovia elettrica Frosinone Fiuggi città, con coincidenza dei treni provenienti da Napoli in arrivo a Frosinone alle 9.47 e alle 14.5.

E' stato pure attivato il servizio da Fiuggi Città a Fiuggi fonte, con biglietto da 25 centesimi. Il Sindaco.